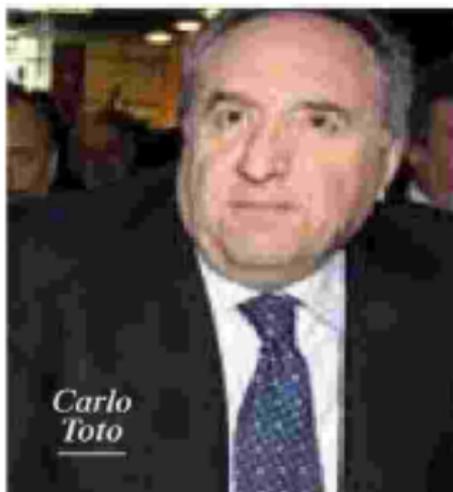


I Toto tornano alla cedola grazie alle dismissioni

Ceduta da tempo Air One ad Alitalia, il gruppo Toto esce completamente dagli aerei e dai treni e le dismissioni aiutano il conto economico consentendo persino di ritrovare il dividendo dopo anni di perdite. Qualche settimana fa l'assemblea della Toto Holding, presieduta dal confermato Paolo Toto, ha remunerato gli azionisti con una cedola di 6 milioni a valere su parte dell'utile civilistico 2015 di 12,1 milioni che si confronta con i 6,7 milioni di perdita del precedente esercizio. Il profitto deriva soprattutto da poste straordinarie, come la rivalutazione di 32,7 milioni della lussemburghese Afpl. Quest'ultima è la compagnia di leasing aeronautico con sede a Dublino in origine pensata come fornitore in esclusiva della nuova flotta Alitalia e che fino a ieri si proponeva invece a tutto il mercato con una flotta di Airbus A320 e A319. Toto è riuscito a venderla lo scorso anno con un effetto netto positivo di 11 milioni. Così come ha ceduto per 6,3 milioni Rail One (trasporti ferroviari) a Compagnia Ferroviaria Italiana, segnando però una minusvalenza di 3,5 milioni. Il gruppo, seguendo le linee del piano industriale 2015-2019, si è riconcentrato sulle tre business unit a maggiore capacità sinergica (costruzioni con Toto Costruzioni Generali, concessioni con Strada dei Parchi ed energie rinnovabili con Renexia) oltre che sull'ingegneria di Info Engineering. I ricavi della Toto Holding sono diminuiti del 17% a 367 milioni per via delle vendite di asset, ma il fatturato delle concessioni è salito del 5% a 190 milioni e quello dell'ingegneria del 225% a 11,2 milioni, mentre le costruzioni sono diminuite del 21% a 134 milioni e l'energia del 16% a 4,4 milioni. Se l'ebitda è arretrato da 185 a 154 milioni, per contro l'ebit è salito da 63 a quasi 89 milioni, tanto che anche in questo caso l'ultima riga del consolidato ritrova l'utile a 12 milioni rispetto ai quasi 30 milioni di perdita del 2014. Decisamente migliorata anche la situazione patrimoniale, perché la holding dei Toto vede la posizione finanziaria netta negativa passare da 733 a 541 milioni per effetto di rimborsi e rinnovi contrattuali di linee di finanziamento già in essere e peraltro il 64% dei debiti finanziari ha scadenza oltre i 5 anni. A fronte di un patrimonio netto di 220 milioni restano però 630 milioni di debiti verso banche. (riproduzione riservata)



Carlo
Toto